

Dalla mezzanotte di oggi a quella di domani scioperano i lavoratori di Atac e Acotral. Bloccati i collegamenti urbani e regionali. I sindacati prevedono un'adesione massiccia

Scontro Comune-Cgil, Cisl e Uil sul rinnovo del contratto integrativo. Task-force dei vigili urbani. In extremis due incontri in Campidoglio

# Ventiquattr'ore senza bus e metrò



Domani 24 ore di sciopero per i trasporti pubblici

Dalla mezzanotte di oggi a quella di domani si fermeranno tram, autobus, pullman e metropolitane del Lazio. Lo sciopero generale è stato indetto da Cgil, Cisl e Uil per protestare contro la mancata discussione del contratto integrativo dei lavoratori dei trasporti. Tutto potrebbe essere scongiurato da due incontri di stamattina. I sindacati vedranno l'assessore al traffico e poi il sindaco e il presidente della giunta regionale.

FERNANDA ALVARO

Rispolteranno biciclette, tricicli, pattini. Domani potrebbe essere la paralisi. Resteranno nei depositi i 2300 mezzi Atac, non ci saranno corse per i quasi 600mila utenti della metropolitana A e B, non saranno in strada i 1.400 pullman dell'Acotral che servono i centri della regione. Ma potrebbe anche non succedere. Dopo un disastroso incontro avvenuto ieri mattina tra i sindacati, l'assessore comunale al traffico e i presidenti delle aziende Atac e Acotral, Cgil, Cisl e Uil stanno tentando un'ultima possibilità. Stamattina alle 10,30 incontreranno nuovamente Angelè e, successivamente Carraro e Landi. Uno spiraglio che potrebbe scongiurare la paralisi. Altrimenti dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani il 90 per cento dei mezzi pubblici si fermerà (è questa la percentuale normale di ad-

un incontro brevissimo - spiega Claudio Panella, della Fil-Cgil. «Noi avevamo presentato da tempo la nostra piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo, ma fino a oggi (ieri per chi legge), non avevamo avuto risposte. Speravamo che, essendo presenti tutti gli interlocutori, le avremmo avute. E invece l'unica cosa che sappiamo ora è che non sapevamo prima che ci troviamo di fronte un assessore irresponsabile. Angelè ci ha sostanzialmente detto che nella nostra piattaforma toccavamo punti al di fuori delle nostre competenze (prelievi, onere delle corse, preferenze, nodi di scambio, tariffe uniche, riorganizzazione generale del trasporto pubblico in un'unica holding pubblica ecc...) e che chiedevamo soldi che lui non sarebbe mai riuscito a trovare». Tutto spostato sul versante salariale, la risposta di Filippi. «Dalla piattaforma sindacale risulta un costo del lavoro aumentato del 30 per cento e tutto viene chiesto a prescindere dai risultati. Non è nemmeno possibile per legge. Gli aumenti sono concessi a condizione che ci sia un incremento di produttività. Mentre non condovico queste richieste, sono pronto a sottoscrivere l'impostazione sistemica. E' vero se vengono attuate una serie di

misure esterne, la produttività dell'azienda sale. Quando c'era lo sciopero dei Tir e mancava la benzina, noi abbiamo aumentato il numero delle corse e il numero dei passeggeri. Meno macchine, più Atac. E non è certo una novità. I sindacati avanzano l'ipotesi di un «silenzio premeditato». «Abbiamo il sospetto che in queste ore il sindaco e gli assessori vogliono subire la protesta per dimostrare al governo e al Parlamento l'impossibilità di far fronte a qualunque spesa aggiuntiva rispetto al bilancio - dice Ajello della Cisl -. Creiamo anche che vogliono spingere nell'angolo dell'impopolarità le organizzazioni sindacali di categoria. Per evitare questo, per tutta la giornata i lavoratori Atac e Acotral faranno volantaggi informativi ai capilinea del bus e della metropolitana. I vigili saranno mobilitati per «salvare il salvabile». «Metteremo in strada tutti gli uomini disponibili - assicurano al comando - e disloceremo nei punti nevralgici i 200 motociclisti del pronto intervento. Faremo il possibile, ma i vigili, si sa sono pochissimi». Ieri, intanto, per lo sciopero dichiarato dal sindacato autonomo Faisa-Cisal, dalle 6 a mezzogiorno, sono rimaste ferme il 5,23 per cento delle vetture Atac.

## Centro Furto all'ambasciata siriana

L'ambasciata siriana a Roma è stata «violata» la notte tra il 30 e il 31 marzo scorso da alcuni ladri che sono riusciti ad entrare forzando il portone d'ingresso, in piazza dell'Araceli 1. Ma secondo la polizia, che soltanto ieri ha reso noto l'episodio, sarebbero fuggiti portando via soltanto un'esigua somma di denaro, tra dollari americani e lire italiane. Dall'inventario immediatamente eseguito dai funzionari della sede diplomatica non risulta che siano spariti oggetti preziosi e, soprattutto, documenti. Resta da accertare come abbiano fatto i ladri ad entrare nell'ambasciata senza essere visti o sentiti. E di che tipo di ladri si tratta. L'obiettivo è di quelli ad alto rischio. È perciò strano che si siano limitati a rubare poche migliaia di lire e qualche dollaro. I funzionari della polizia hanno preferito mantenere un certo riserbo sull'andamento delle indagini, tuttora in corso.

## Ancora un operaio morto ad Aprilia. È il ventesimo in quattro mesi Schiacciato dalla pressa alla «Claudia - San Pellegrino»

Quattro mesi, ed è la vittima numero venti. Venturino Montesi, 55 anni, dipendente della «Claudia» di Aprilia, è morto in ospedale, due ore dopo essere stato schiacciato da una pressa. «Tragica fatalità», è il commento dell'azienda. «Qui la sicurezza è un problema», accusano i sindacati. Per quest'ennesima morte bianca, programmato uno sciopero generale di due ore nella zona della Pontina. **CLAUDIA ARLETTI** Schiacciato da una macchina di tre quintali, sotto gli occhi dei compagni di lavoro. Di lì sotto l'hanno tirato fuori subito. Lui, per un attimo, ha avuto la forza di rialzarsi, si è guardato attorno sbigottito: «Cosa mi è successo?», ha domandato ai compagni con un filo di voce. Poi si è accasciato sul pavimento. Trasportato alla clinica Città di Aprilia, Venturino Montesi, 55 anni, è morto due ore dopo. Da vent'anni alle dipendenze dell'azienda d'imbottigliamento «Claudia» (gruppo San Pellegrino, 80 dipendenti), sulla Pontina, Montesi l'altra mattina si trovava accanto al nastro trasportatore. Sul nastro, come sempre,

viaggiavano le bottiglie destinate a essere confezionate - con il cellophane e la carta - dal palletizzatore. La macchina, tre quintali di peso, scende come una pressa sulle bottiglie sistemate in blocco e provvede a confezionarle. Se il blocco è fuori posto, una fotocellula fa arrestare il palletizzatore. Accade quasi ogni giorno. E l'inconveniente si è ripetuto anche l'altra mattina. Alle 9,50, la macchina si blocca, la produzione si ferma. Montesi interviene. Scavalca la gabbia di protezione del palletizzatore, cerca di raddrizzare le bottiglie maltese. Di qui in poi, soltanto ipotesi. Secondo l'azienda, l'operaio si è sporto sul nastro, chinandosi sotto il

palletizzatore. Casualmente, per un istante la sua mano ha coperto la fotocellula: la macchina è immediatamente ripartita, stritolando la schiena dell'operaio. «Un'incredibile catena di fatalità», dice Mario De Grené, direttore dello stabilimento. «Montesi, tra l'altro, era il per caso; quello non era il suo reparto, si era spostato solo per chiedere un'informazione a un collega». Il particolare viene confermato anche da Gennaro Crescenzo, membro del consiglio di fabbrica. Che però aggiunge: «A quella macchina Montesi aveva lavorato spesso, gli è parso normale intervenire. E, comunque, l'incidente avrebbe potuto accadere a chiunque di noi». Ancora una volta, il problema è la sicurezza. Montesi avrebbe dovuto bloccare la macchina che lo ha ucciso. «Non lo si fa mai», spiega Crescenzo, «un po' per non fermare la produzione, un po' per nostra incoscienza». Secondo il direttore della «Claudia», per raggiungere il palletizzatore Montesi avrebbe dovuto passare per l'apposito ingresso, anziché scavalcare: «Non sarebbe cambiato nulla», replica

## Centro 16 arresti per droga e borseggi

Si è conclusa con l'arresto di sedici persone un'operazione dei carabinieri della Legione Roma contro la microcriminalità nel centro storico, alle fermate della metropolitana e nel quartiere Montesacro. I militari hanno recuperato refurtiva per un valore di quattro milioni di lire e sequestrato circa due chili di droga, tra hashish e eroina. In un appartamento a Montesacro, in via Della, al civico 63, i carabinieri hanno arrestato Salvatore Lettera, di 30 anni, e Antonietta Fabiano, di 29, con l'accusa di detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti. Sotto un materasso avevano nascosto quattro pani di hashish e dieci milioni di lire in contanti. In piazza del Cinquecento sono stati arrestati per gli stessi reati due nordafricani, Kribi Cahauky, tunisino, di 23 anni, e Mostafa Kebrili, marocchino, di trent'anni, trovati in possesso di 18 dosi di eroina. Catturati infine otto borseggiatori e sei persone sorprese a rubare a bordo di auto in sosta.

## Periferia 13 in manette Sequestrati 600 pornofilm

Un controllo «a tappeto» di cinquanta locali notturni della periferia romana, eseguito la scorsa notte dagli agenti della squadra mobile, ha portato al sequestro di refurtiva per un valore di oltre mezzo miliardo di lire e all'arresto di tredici persone già colpite da ordini di cattura per reati vari. Tra la refurtiva, una serie di macchine fotografiche rubate a bordo dei pullman turistici posteggiati a Colle Oppio e a San Pietro. Gli agenti hanno inoltre controllato due videotecche, in via dei Mercati Generali e in via Latina, a San Giovanni, sequestrando seicento cassette porno. I gestori dei negozi sono stati denunciati a piede libero per commercio e riproduzione illegale di immagini pornografiche. Tra gli arrestati, Angela Colavita, 62 anni, che deve scontare tre anni e due mesi di carcere per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, e Lorenzo Maura, di 51 anni, condannato a un anno e cinque mesi per violenza carnale e atti di libidine violenta.

## L'attentato venne rivendicato dai razzisti Sparò lui al marocchino arrestato un amico

Era stato trovato all'alba del 25 marzo scorso, sdraiato in terra nei giardini del Parco della Resistenza, nei pressi di viale Aventino, con il torace trapassato da un proiettile calibro 7,65. Boujemaa Kchicher, 56 anni, cittadino marocchino, è ancora oggi ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Nuovo Regina Margherita. Gli investigatori avevano subito pensato ad un episodio di razzismo. Sospetto poi «confermato» il 30 marzo, quando un quotidiano romano trovò nella posta un volantino del «Fronte italiano per la liberazione da negri, ebrei e zingari», di ispirazione neonazista, che rivendicava la paternità del ferimento preannunciando ulteriori «missioni punitive». Invece era tutto un bluff. A sparare contro Boujemaa Kchicher era stato un suo connazionale, Driss El Hajjami, di 38 anni, arrestato ieri dai carabinieri del reparto operativo della Legione Roma. Voleva rubargli i soldi racimo-

lati con le elemosine e aveva deciso di minacciarlo impugnando un Beretta calibro 7,65. Ma dopo il primo colpo sparato in aria, ha mirato al corpo, centrandolo al torace. Il «Fronte italiano per la liberazione da negri, ebrei e zingari», nel rivendicare l'attentato contro il cittadino marocchino, annunciava ulteriori rappresaglie, entro il 15 aprile, nel campo nomadi dell'Infernacchio. «D'ora in poi - era scritto nel volantino - firmeremo le rivendicazioni con una nuova sigla: Ordine Nuovo per la sanità della razza». Accanto alla firma un'ascia bipenne. Gli investigatori avevano reagito con una certa preoccupazione, pur valutando con scetticismo il documento. La sigla Ordine Nuovo, con il simbolo dell'ascia bipenne, è la stessa usata da Pierluigi Concutelli nel luglio del '76 per l'omicidio del giudice romano Vittorio Occorsio. Un segnale di riorganizzazione dello squadristo fa-

scista, grazie anche alla «manovalanza» dei naziskin e di alcune frange del tifo organizzativo di certe squadre di calcio? È di pochi giorni fa la notizia delle trenta perquisizioni domiciliari ordinate dal sostituto procuratore Pietro Savio nell'ambito di un'indagine sui naziskin e sui recenti episodi di razzismo. L'aver smentito l'attendibilità del volantino, e perciò la responsabilità del gruppo neonazista in merito al ferimento di Boujemaa Kchicher, non significa però «cessato allarme». «Sarebbe un errore - spiegano all'antiterrorismo dei carabinieri - valutare con leggerezza l'attività di questo fantomatico gruppo. Certo manca una struttura organizzativa, sembra piuttosto un'accozzaglia di moti, miti e simboli dell'ideologia di estrema destra. Ma comunque resta una certa pericolosità, anche se limitata all'ordine pubblico, non certo come rigurgito di terrorismo».



## Vicolo «terremotato» dietro via del Corso

Roma mondiale è anche questo. Il vicololetto a due passi da via del Corso, alle spalle di via Margutta, la dice chiara sulle condizioni di salute della capitale. Rifiuti, rottami, erbacce, strada sterrata... e non si tratta di una stradina di campagna all'estrema periferia, ma di uno degli angoli più caratteristici della città. A due metri da il passeggiare migliaia di turisti affascinati dalla grandezza scenografica della Roma barocca. Nel vicolo un'impalpata è stata innalzata, speriamo che il «maquillage» mondiale rilancia il look anche a via Margutta.

Gli operatori dell'Arca di Noè hanno sospeso ieri lo sciopero della fame iniziato da giorni. Ieri mattina hanno avuto un incontro con i rappresentanti del gabinetto del sindaco e, in base agli impegni presi dall'amministrazione, hanno deciso di interrompere la radicale protesta. In particolare è stato concordato un incontro tra l'assessore ai servizi sociali, Azzaro, e Carraro per la prossima settimana, mentre nel corso della riunione è stato discusso un comunicato congiunto sui problemi delle cooperative che forniscono assistenza domiciliare agli anziani e ai portatori di handicap. È in fase di realizzazione inoltre una commissione congiunta che vedrà riunite le cooperative e l'amministrazione allo scopo di ridefinire i servizi domiciliari. L'Arca di Noè, comunque, continuerà l'opera di sensibilizzazione sul problema attivando altre forme di protesta.

## Handicap «Arca di Noè» sospende il digiuno

Gli operatori dell'Arca di Noè hanno sospeso ieri lo sciopero della fame iniziato da giorni. Ieri mattina hanno avuto un incontro con i rappresentanti del gabinetto del sindaco e, in base agli impegni presi dall'amministrazione, hanno deciso di interrompere la radicale protesta. In particolare è stato concordato un incontro tra l'assessore ai servizi sociali, Azzaro, e Carraro per la prossima settimana, mentre nel corso della riunione è stato discusso un comunicato congiunto sui problemi delle cooperative che forniscono assistenza domiciliare agli anziani e ai portatori di handicap. È in fase di realizzazione inoltre una commissione congiunta che vedrà riunite le cooperative e l'amministrazione allo scopo di ridefinire i servizi domiciliari. L'Arca di Noè, comunque, continuerà l'opera di sensibilizzazione sul problema attivando altre forme di protesta.

Roma, venerdì 6 aprile 1990 ore 9.30-19  
Sala del Cenacolo, piazza Campo Marzio

Il Coordinamento Nazionale Salute Mentale  
Associazioni di familiari, utenti e cittadini  
chiede  
al ministro della Sanità ed al Parlamento:

**Che fine ha fatto  
il Progetto-obiettivo salute mentale  
e il suo finanziamento?**

Partecipano al dibattito sullo stato dell'assistenza psichiatrica:  
Alberti, Corleone, Daniele, Gabriele, Gelli, Giannichedda, Gramaglia, Labate, Marinucci, Natoli, Ongaro-Basaglia, Pastore, Piva, Ponte, Renzulli, Rossetti, Soglia, Trincas

Pci Sezione ITALIA  
Via Catanzaro, 3 - Roma

**L'EST CHE CAMBIA:  
CECOSLOVACCHIA  
UNGHERIA  
GERMANIA**

Giovedì 5 - ore 18.00  
Incontro con:  
**F. ARGENTIERI - A. MISSIROLI**

**Vieni a vederti un film  
con noi!**

Ogni venerdì presso i locali del circolo FGCI «WOODY ALLEN» si aprirà un

**CINEFORUM**  
alle ore 18

**PROGRAMMA**

6 aprile: Il piccolo diavolo  
13 aprile: La notte delle matite spezzate  
20 aprile: Il pap'occhio  
27 aprile: Il cielo sopra Berlino

**INTERVENITE!**  
Circolo «WOODY ALLEN»  
Via dei Rogazionisti, 3  
Tel. 779553 - 779001

LA FEDERAZIONE ROMANA DEL PCI  
ADERISCE ALL'INCONTRO INDETTO DA:  
ARCI - ACLI - ASSOCIAZIONE DELLA PACE

con  
**YASSER ARAFAT**

Venerdì 6 Aprile 1990 ore 17.30  
Piazza IV Novembre (Perugia)

I compagni che intendono utilizzare i pullman della Federazione che partiranno da Roma - Piazza della Repubblica - alle ore 13.00 e il cui costo è di L. 15.000 a persona, devono telefonare in Federazione al n. 40.71.331 (Marilena)

Federazione Romana del Pci

**GIOVEDÌ 5 APRILE**  
c/o Sala CMB - Via Ettore Franceschini

**RIUNIONE DEL COMITATO  
FEDERALE  
E DELLA COMMISSIONE  
FEDERALE DI GARANZIA**

Odg

Ore 17.30. Impostazione politica  
campagna elettorale

Ore 21. Valutazione delle consultazioni  
e designazione per la lista regionale  
e approvazione della lista provinciale

Relatore  
**Carlo LEONI**  
segretario della Federazione romana del Pci

**ACEA** AZIENDA COMUNALE  
ENERGIA ED AMBIENTE

**SOLLECITO  
PAGAMENTO BOLLETTE**

Si avvisano gli utenti che è scaduto il termine per il pagamento delle bollette di energia elettrica con data di emissione 13-3-1990. Coloro che non abbiano ancora provveduto al versamento sono, pertanto, invitati ad effettuare al più presto possibile onde evitare l'eventuale sospensione della fornitura con aggravio di spese. Si rammenta che gli uffici al pubblico, compresi gli sportelli per il pagamento delle bollette sono aperti anche nel pomeriggio del martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 16, mentre restano chiusi nella giornata del sabato.